INTERMONTE HOLDING SIM

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOCIALE EURO 3.290.500 I.V.
SEDE LEGALE MILANO – GALLERIA DE CRISTOFORIS 7/8
COD. FISCALE E P. IVA 06108080968

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

Consiglio di amministrazione

Ermanno Rho	Presidente
Alessandro Valeri	Vice Presidente
Gian Luca Bolengo	Consigliere
Walter Azzurro	Consigliere
Guglielmo Paolo Manetti	Consigliere
Guido Pardini	Consigliere
Tiziana Vallone	Consigliere

Collegio Sindacale

Giovanni Sala	Presidente
Gianluca Ventura	Sindaco Effettivo
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo
Federico Sala	Sindaco Supplente
Torracca Attilio	Sindaco Supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE pag. 6

BILANCIO AL 31.12.2020

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale pag. 14

Conto Economico pag. 15

Prospetto della redditività complessiva pag. 16

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto pag. 17

Rendiconto finanziario pag. 19

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche contabili

A.1 Parte generale pag. 22

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio pag. 28

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie pag. 41

A.4 Informativa sul *fair value* pag. 41

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide pag. 48

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico pag. 49

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pag. 52

Sezione 7 Partecipazioni pag. 56

Sezione 8 Attività materiali pag. 57

Sezione 9 Attività immateriali pag. 58

Sezione 10 Le attività fiscali e le Passività fiscali pag. 59

Sezione 12 Altre attività pag. 61

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato pag. 62

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione pag. 63

Sezione 6 Passività fiscali pag. 65

Sezione 8 Altre passività pag. 65

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto pag. 66

Sezione 11 Patrimonio pag. 67

Intermonte
HOLDING SIM

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 Risultato netto dell'attività di negoziazione pag. 71

Sezione 5 Commissioni pag. 72

Sezione 6 Interessi pag. 73

Sezione 7 Dividendi e proventi simili pag. 74

Sezione 9 Spese amministrative pag. 75

Sezione 11 Rettifiche di valore nette su attività materiali pag. 77

Sezione 12 Rettifiche di valore nette su attività immateriali pag. 77

Sezione 13 Altri proventi e oneri di gestione pag. 78

Sezione 18 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pag. 79

PARTE D

Altre informazioni

Sezione 2 Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 81

Sezione 3 Informazioni sul patrimonio pag. 88

Sezione 4 Prospetto analitico della redditività complessiva pag. 91

Sezione 5 Operazioni con parti correlate pag. 92

Sezione 7 Altri dettagli informativi pag. 93

ALLEGATI

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2020

Signori Azionisti,

Intermonte Holding Sim chiude il 2020 con un utile netto di Euro 4.284.975 in linea col risultato dello scorso anno.

1. LO SCENARIO MONDIALE E FINANZIARIO

1.1 L'Economia internazionale

Nella storia dell'umanità il 2020 verrà ricordato per l'esplosione della pandemia da Covid-19 a livello mondiale. Il virus Covid-19, nemico invisibile e sconosciuto, ha colpito pian piano tutto il pianeta. L'unica arma che inizialmente l'uomo è stato in grado di usare è stata il "lockdown" che, quantomeno, ha permesso di limitarne la diffusione. Il lockdown ha bloccato gran parte delle attività dell'uomo, prima fra tutte l'attività economica. In tutti i principali paesi del mondo, tranne la Cina, nel 2020 si è registrata una decrescita economica. A seconda di come, quanto e quando si è diffuso il virus mortale, a seconda delle differenze delle popolazioni, a seconda di come è stata affrontata l'epidemia dai governanti e anche dalle popolazioni stesse, e infine anche a seconda delle situazioni socioeconomiche, la pandemia ha inciso sull'andamento delle economie delle varie aree del mondo e dei vari paesi. Così l'economia mondiale nel 2020 ha registrato una decrescita del -3.5% (dal +2.8% del 2019); con i Paesi sviluppati a -4.9% (da
+1.6% del 2019) e gli Emergenti al -2.4% (da

+3.6% del 2019).
Solo la Cina ha registrato una crescita economica (+2.3%), favorita sia dal buon effetto trascinamento dall'anno prima (GDP 2019 +6.0%) sia perché ha affrontato in modo "rigoroso" il lockdown, peraltro limitato ad alcune zone del paese, sia perché è uscita dall'epidemia prima degli altri paesi.
Tra i principali paesi sono stati pesantemente penalizzati il Regno Unito (-10.0% dal +1.4% del 2019) che ha inizialmente sottovalutato il problema, la Spagna (-11.1% dal +2.0% dell'anno prima), l'Italia (-8.9% dal +0.3%), la Francia -9.0% (dal +1.5%) e l'India (-8.0% dal +4.2%). Gli Usa hanno registrato -3.4% (dal +2.2%), il Giappone -5.1% (da +0.3%) e la Germania -5.4% (dal +0.6%), con l'Area Euro che nel complesso è scesa del -7.2% (dal +1.3% del 2019).
Nel corso dell'anno i vari paesi hanno messo in atto svariate limitazioni alle normali attività dei cittadini e delle imprese a seconda del grado di diffusione del virus e alla sua contagiosità. L'epidemia è scoppiata in Cina all'inizio dell'anno e poi si è via via diffusa negli altri paesi grazie ai rapporti commerciali e agli spostamenti delle persone. Bloccando gran parte delle attività produttive e tutte le forme di contatto tra individui, tutti gli indicatori economici hanno subito forti riduzioni rispetto agli anni precedenti con andamenti molto simili nel corso dell'anno. A farne le spese è stato, in primis, il Commercio mondiale sceso in volume del -9.6% (economie avanzate -10.1% ed economie emergenti -8.9%), interrompendo una crescita in atto da diversi anni.
La frenata della crescita economica è stata accompagnata da un rallentamento delle pressioni inflazionistiche soprattutto nei paesi sviluppati dove i prezzi dei beni di consumo sono

aumentati solo del +0.7% (dal +1.4% del 2019) mentre nei paesi emergenti sono rimasti al +5.0% (dal +5.1% del 2019); nella media mondiale i prezzi sono aumentati del +3.2% dal +3.5% dell'anno prima.
La riduzione dei prezzi è derivata soprattutto dal petrolio che nel corso dell'anno è sceso di circa il 31%, passando da circa 60$ di inizio anno a 42$ al barile a fine 2020, con una forte discesa nella prima parte dell'anno fino al minimo del 21 aprile (poco sopra i 10$) per un eccesso di offerta rispetto a una domanda in forte contrazione, che ha portato alla saturazione dei siti di stoccaggio.
Le Banche Centrali hanno operato per tutto l'anno cercando di sostenere le economie pesantemente colpite dal diffondersi del virus, mantenendo ovunque un approccio espansivo, con qualche taglio dei tassi, il rinnovo dei programmi di QE più o meno esplicitati e altre operazioni "non convenzionali" che hanno avuto effetti positivi più sui mercati finanziari che non sull'economia reale, bloccata per diversi mesi dalle restrizioni per combattere il diffondersi del virus.
Il dollaro, dopo essere salito nei primi mesi, ha iniziato una fase discendente durata per tutto il resto dell'anno. L'immissione sul mercato di una massa di dollari senza precedenti, e la contemporanea "disaffezione" verso la valuta statunitense dei principali paesi detentori di riserve in dollari, legate anche alle politiche commerciali di Trump, hanno fatto svalutare il biglietto verde nel 2020 rispetto a tutte le principali valute: del 9.8% verso Euro, del 5.0% verso lo Yen, del 3.0% verso la Sterlina e del 6.5 % vs lo Yuan.
L'oro, che a inizio anno prezzava 1.517 $/oncia ha registrato un minimo il 9 marzo a 1.470 $/oncia; è risalito fino al 6 agosto a 2.063 $/oncia per poi chiudere il 2020 a 1.898 $/oncia, apprezzandosi, quindi del 25%.
Come già successo nel 2019, i tassi d'interesse nel corso dell'anno sono scesi ovunque, con variazioni piuttosto contenute in quasi tutti i paesi. I tagli dei tassi ufficiali da parte delle Autorità Monetarie sono stati limitati rispetto agli anni precedenti. I livelli di partenza dei tassi erano già estremamente bassi, in molti paesi addirittura negativi, per cui le Banche Centrali hanno ritenuto che l'utilizzo di strumenti alternativi e meno convenzionali di Politica Monetaria sarebbero stati più efficaci per rivitalizzare le economie.
La Fed e la Bank of England in marzo hanno tagliato due volte i tassi ufficiali: la BoE è passata dal 0.75% al 0.10%, mentre la Fed dal range 1.5%-1.75% al 0.0%-025%. La BCE, invece, non è intervenuta sul livello dei tassi, lasciandoli invariati per tutto il 2020.

1.2 L'area Euro

L'area Euro, che nel 2019 era cresciuta del +1.3%, nel 2020 è scesa del -7.2%.
Dopo i primi due mesi di moderata crescita, sostenuti da condizioni di finanziamento favorevoli favorite dalla politica monetaria, le restrizioni imposte per contrastare il Covid-19 fermavano le attività produttive, con tempistiche diverse nei vari paesi a seconda del grado di diffusione del virus. Così già il 1Q del 2020 risultava in decrescita del -3.7% rispetto al precedente, per poi peggiorare nel 2Q: -11.7%. Finita la prima ondata della pandemia le attività produttive pian piano riprendevano così che il 3Q tornava positivo, +12.4% QoQ, rimanendo comunque inferiore al 2019 del -4.3% YoY. Con l'autunno la seconda ondata dei contagi pesava ancora sulle economie, ma in misura minore (-0.7% QoQ) dato che i Governi europei, grazie all'esperienza precedente, erano in grado di affrontare la situazione limitando gli effetti nocivi sull'economia. L'anno si è così chiuso con la Germania a -5.4%, la Francia a -9.0%, la Spagna a -11.1% e l'Italia a -8.9%.
La BCE è rimasta attiva per tutto l'anno per cercare di contrastare la precaria situazione economica adottando strumenti di politica monetaria convenzionali e non, tra cui: migliori

condizioni e allungamento del TLTRO III, istituzione del PEPP (strumento specifico per contrastare l'emergenza pandemica) incrementato nel corso dell'anno, conferma e proroga del PAA (il cosiddetto QE). Tutte azioni e strumenti con l'intento di offrire liquidità al sistema economico nel tentativo di riportare l'area Euro su un percorso di crescita con un'inflazione vicina al 2.0%, obiettivo finale della BCE. I prezzi, invece, sono rimasti compressi per tutto l'anno, soprattutto a causa dei prodotti energetici. L'inflazione europea dopo aver iniziato l'anno intorno al +1.1% andava via via riducendosi finendo in deflazione nell'ultimo trimestre (-0.3%) e chiudendo l'anno ad una media del +0.3%, dal +1.2% del 2019. Relativamente ai principali paesi della Eurozona, in media d'anno i prezzi hanno registrato +0.4% in Germania (dal +1.4% del 2019), +0.5% in Francia (da +1.3%), -0.3% in Spagna (da +0.8%) e -0.2% in Italia (da +0.7%).
Man mano che la crisi pandemica si faceva più pesante i leader europei prendevano iniziative congiunte per arginare la crisi sanitaria ed economica, arrivando verso la fine di luglio, dopo lunghe trattative, all'accordo sul Next Generation Plan (NGEU), un piano da 750 miliardi di Euro tra sovvenzioni e prestiti ai veri paesi, per rilanciare l'economia tramite investimenti per lo sviluppo soprattutto nell'economia verde e nella sostenibilità ambientale. Si dava, quindi una concretezza finanziaria al Green New Deal annunciato a inizio anno dalla von der Leyen, da poco insediata alla presidenza della Commissione Europea, e che era in via di definizione tramite i lavori sulla tassonomia.
Il mercato del lavoro è peggiorato: il tasso di disoccupazione dopo sei anni di miglioramenti è salito in tutti i paesi passando nell'Area Euro al +8.0% dal +7.6% del 2019.
La disoccupazione è molto alta in Grecia (17.2%), Spagna (15.6%), Austria (9.9%), Italia (9.1%) e Francia (8.2%); è più bassa, invece, in Olanda (3.8%), Danimarca (4.2%) e Germania (5.9%).
Netto anche il peggioramento dei Conti Pubblici; il rapporto Deficit/PIL, che era in diminuzione dal 2009, è salito al 9.5% dal 0.6% del 2019. In tutti i paesi il rapporto è peggiorato. La Germania rimane sempre la più virtuosa, anche se è passata dal surplus di 1.5% del 2019 al -6.4%. Negli altri principali paesi: Francia -10.9% (da -3.0%), Spagna -12.2% (dal -2.9%), Italia -11.2% (dal -1.6%), Portogallo -8.0% (dal +0.1%) e Grecia -8.6% (dal +1.5%).
Il rapporto Debito Pubblico/PIL dell'area è passato al 102.5% dal 85.1% del 2019; In Germania è salito al 71.2% dal 59.6% del 2019, in Francia dal 98.1% al 118.4%, in Spagna dal 95.5% al 119.8% e in Italia dal 134.7% al 158.6%.

1.3 La situazione italiana

Nel 2020 l'Italia è stato uno dei paesi europei più penalizzati dall'epidemia Covid-19. Primo paese europeo dove si è diffuso il virus, importato nella seconda metà di febbraio dalla Cina, ha chiuso l'anno con un PIL in caduta del -8.9%. E' stato anche il primo paese ad adottare quelle restrizioni alle attività produttive e il lockdown generale, risultate le uniche misure in grado di contrastare il diffondersi dell'epidemia. Iniziato l'anno con una economia poco più che stagnante – le stime di crescita 2020 erano intorno al +0.5%, dopo il +0.3% del 2019 - già verso fine febbraio i primi Centri previsionali abbassavano le stime, parlando di decrescita. A causa del lockdown iniziato il 24 febbraio il primo trimestre si chiudeva con una diminuzione del -5.6% YoY. Con tutte le attività ferme per l'intero periodo il 3Q20 risultava il peggiore dell'anno: -18.1% YoY. Migliorando la situazione sanitaria e quindi allentando le misure restrittive nei mesi estivi si registrava una ripresa parziale della attività produttive e il PIL del 3Q20 migliorava con una variazione positiva del +16.0% rispetto al trimestre precedente e -5.1% YoY. Purtroppo, una recrudescenza del virus – la "seconda

ondata" – in autunno rallentava ancora l'economia e riportava il 4Q20 in rosso: -2.0% QoQ e -6.9% YoY. L'anno 2020, quindi, si concludeva con una decrescita del PIL del -8.9% YoY. Nessuna delle componenti della domanda interna del PIL si è salvata con i Consumi crollati del -10.0%, gli Investimenti del -9.0%. Un po' meglio ha fatto la Domanda Estera; essendo crollati i volumi sia delle Esportazioni (-15.0%) che delle Importazioni (-13.0%), il saldo positivo, inferiore a quello dell'anno prima, ha dato un contributo negativo - solo minimo - alla crescita del PIL.
Tutti gli altri indicatori economici hanno risentito di questa anomala situazione e hanno seguito un trend simile a quello appena descritto, alternando alti e bassi a seconda della situazione dei contagi e delle conseguenti azioni di contenimento.
La produzione industriale è scesa del -11.4%, risultando il peggior risultato dal 2009.
I conti pubblici, penalizzati dalle manovre di sostegno alle famiglie e alle attività produttive e commerciali, con sospensione delle scadenze fiscali sono pesantemente peggiorati: il deficit di bilancio è salito a circa il 11.2% del PIL (dal 1.6% del 2019) - nonostante la minor spesa per interessi grazie ai bassi tassi d'interesse – interrompendo quel difficile percorso di contenimento in corso da diversi anni per avvicinarsi ai criteri europei. Il rapporto Debito/PIL è cresciuto dal 134.7% del 2019 al 158.6% del PIL.
La pressione fiscale è rimasta tra le più alte d'Europa e ha ripreso a salire dopo diversi anni di contrazione: è stata pari al 42.5% del PIL, poco più alta del 2019 (42.4%).
Risultano piuttosto anomali i dati annuali del mercato del lavoro: sono scesi sia il tasso d'occupazione al 58.0% dal 58.9% del 2019 (gli occupati sono diminuiti di 444.000 unità a fine anno) sia il tasso di disoccupazione, passato al 9.0% dal 9.6% di fine 2019. Questa apparente anomalia è dovuta al fatto che sono aumentati gli "inattivi" - cioè persone che hanno smesso di cercare un lavoro, e che quindi non rientrano più tra i disoccupati – e che è in corso il blocco dei licenziamenti, una delle manovre a sostegno delle famiglie dei lavoratori.
Peggiora anche la disoccupazione giovanile, passata al 29.7% dal 28.4% di fine 2019.
Le retribuzioni orarie dei lavoratori sono cresciute in media d'anno del +0.6%, dopo il +1.1% registrato nel 2019. Dato che l'inflazione è scesa del -0.2% il potere d'acquisto delle famiglie nel 2020 è salito del +0.4%.

1.4 I mercati finanziari

Per le attività finanziarie il 2020 è stato un anno molto particolare. A differenza delle attività economiche produttive, che in genere richiedono la presenza umana e quindi sono state pesantemente colpite dalle restrizioni anti Covid-19, le attività finanziarie possono svolgersi on-line, senza contatti diretti, quindi senza presenza umana. I mercati finanziari, quindi, hanno funzionato regolarmente, e hanno beneficiato notevolmente della mole di liquidità immessa nell'economia dalle Banche centrali e dai Governi per far fronte alle difficoltà causate dall'epidemia.
Il trend delle Borse è stato abbastanza uniforme, comunque influenzato dalla diffusione del virus.
Dopo un inizio positivo durato per quasi tutto il mese di febbraio, lo scoppio della pandemia faceva scendere pesantemente tutti i listini fino al minimo annuo toccato il 23 marzo. Da quel giorno il trend si invertiva ed il recupero proseguiva per il resto dell'anno, con alcuni mercati che sono saliti ben oltre i livelli di inizio anno, raggiungendo i massimi storici a fine 2020 - gli americani – altri che hanno comunque chiuso l'anno in positivo – Cina e Giappone - e altri ancora che hanno invece registrato performances negative – gli europei.

Il driver della crescita dei mercati è stata l'immensa mole di liquidità che le politiche monetarie delle Banche Centrali e quelle fiscali dei Governi con manovre di vario genere hanno immesso nel sistema nel corso dell'anno.
Tutti gli altri eventi che si sono succeduti nel corso dell'anno - a partire dall'accordo commerciale di primo livello tra Cina e USA di gennaio, per finire alla positiva conclusione della Brexit tra UK ed Europa di dicembre, con in mezzo la lunga campagna elettorale USA e l'elezione del nuovo presidente Biden - hanno avuto impatti meno significativi e di più breve durata sul corso dei listini. Le Borse Americane sono state le migliori dell'anno, superando più volte il massimo storico fino alla fine dell'anno (Nasdaq +43.6%, S&P +16.6% e Russel +18.4%), sostenute anche dalle imponenti operazioni di Buy back effettuate delle società. Positive anche Cina (+13.9%) e Giappone (+16.0%) mentre quasi tutte in negativo le Borse europee con UK -13.6%, Spagna -15.2%, Francia -6.4% e Italia -5.6%. Positive, invece, Olanda +3.7% e Germania +0.4%.
Nella Borsa italiana si è contraddistinto l'Indice STAR che ha toccato il massimo storico a fine anno chiudendo a +14.1%. L'indice generale, FTSE All Shares è sceso del -5.6%, il listino delle Blue Chips a -5.4%, quello delle Mid Cap a -5.8% e delle Small Caps a -4.3%.
Guardando l'andamento dei singoli titoli e dei settori l'anno si può dividere in due parti. Inizialmente sono saliti i titoli Growth e quelli che dimostravano più forza nel resistere alla crisi in corso. Successivamente si è verificata una forte rotazione settoriale che ha favorito i titoli Value, che stavano a valutazioni molto attraenti, considerati i primi a ripartire a fine della crisi pandemica. Nel complesso gli investitori hanno puntato sui titoli legati alle tematiche ESG, all'e-commerce, alle energie rinnovabili, alla Digital Transformation, all'efficientamento energetico e alla Cyber security. Sono state penalizzate, invece, quelle con i dividendi bloccati dalle decisioni del regolatore europeo, dai bassi tasi d'interesse, dalla forza dell'Euro e dalla debolezza del prezzo del petrolio. Alla fine, i settori che hanno performato positivamente sono stati gli Industrial Capital Goods (+23.2%), i Consumers (+21.9%), le Utilities (+5.1%), i Ciclici (+4.0%) e gli Asset Managers (+1.0%). Al contrario hanno chiuso in negativo nell'ordine: Energy -33.4%, Media -28.2%, Banks -22.0%, Insurances -20.7%, Real Estate -20.6%, Holdings -4.2% e Telecoms -1.8%.
I mercati obbligazionari hanno registrato un anno fortemente positivo, sostenuti dall'espansione dei bilanci delle principali Banche Centrali, che hanno via via calibrato i loro piani di acquisto in base alla situazione contingente. I rendimenti dei titoli decennali, scesi e risaliti al momento dello scoppio della pandemia, hanno poi seguito un andamento laterale, chiudendo comunque su livelli inferiori a quelli di inizio anno. Nel Mercato dei Titoli di Stato italiani il rendimento del Benchmark 10y ha iniziato l'anno al 1.40% e dopo aver registrato dei picchi tra marzo e aprile sopra al 2.0% ha iniziato a scendere fino al minimo di fine anno a 0.55%.
Lo spread BTP-Bund che a inizio anno era a 160 b.p. ha avuto forti oscillazioni tra febbraio e maggio toccando un massimo di 269 b.p. per poi scendere fino ai 112 b.p. di fine anno.
Nel 2020 gli scambi azionari della Borsa Italiana sono ammontati a Euro 605 miliardi, in aumento dai Euro 547 miliardi del 2019, con oltre 88 milioni di contratti.
La media giornaliera degli scambi è salita a Euro 2,37 miliardi dai Euro 2,17 miliardi del 2019.
A fine anno le società quotate sul mercato principale - MTA - erano 233 e 134 sul mercato AlM Italia, per un totale di 377 Società.
I lockdown generali e parziali che si sono succeduti nel corso dell'anno hanno limitato le operazioni sul mercato, che sono state decisamente inferiori a quelle del 2019. Per quanto riguarda i flussi di investimento, nel 2020 si evidenziano 24 ammissioni di cui 22 IPO: al listino principale è stata quotata una nuova società (GVS) e altre 21 sul mercato AIM Italia.

Il totale della raccolta da parte delle 22 IPO è stata Euro 706 Milioni. Ci sono state, inoltre, 2 ammissioni derivanti da fusioni e business combinations sul mercato AIM Italia.
Nel corso dell'anno si registrano i passaggi di mercato di 3 società dall'AIM Italia al MTA, e altre 2 dall'AIM Italia al segmento STAR.
Sono state effettuate 13 operazioni di aumento di capitale e collocamenti che hanno raccolto complessivamente Euro 1,0 miliardo; l'unico di un certo rilievo è stato quello di BPER Banca (Euro 800 Milioni).
Le operazioni di OPA sono state 12, che hanno restituito al mercato un ammontare di circa Euro 1,0 miliardo; le principali sono state quelle di UBI Banca e Molmed. Altre 3 operazioni sono ancora in corso e si concluderanno nel 2021.
Il monte dividendi distribuito nel 2020 dalle società italiane quotate è ammontato a circa Euro 14,0 miliardi, dai Euro 23,9 miliardi del 2019 e Euro 19,5 miliardi del 2018.
La capitalizzazione delle società quotate sul mercato principale - MTA - si è attestata a Euro 600,6 miliardi, di cui Euro 47,9 miliardi relativi alle società dello STAR. Le 138 società quotate all'AIM Italia hanno capitalizzato Euro 5,8 miliardi. Complessivamente il totale della Mkt Cap della Borsa Italiana è stato Euro 607 miliardi pari al 37.0% circa del PIL italiano.

Andamento del mercato azionario e dei principali indicatori macroeconomici nel 2020

2020	Mercato Azionario	PIL	Inflazione
Italia	-5.6%	-8.9%	-0.2%
Germania	+0.4%	-5.4%	0.4%
Francia	-6.4%	-9.0%	0.5%
U.K.	-14.3%	-10.0%	0.9%
USA	+16.3%	-3.4%	1.2%
Japan	+16.0%	-5.1%	0.0%
Area Euro	-1.2%	-7.2%	0.3%
China	+13.9%	2.3%	2.5%

2. INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2020 è proseguita l'attività di trading in quote di emissione e in strumenti derivati ad esse connessi che ha ancora riguardato prevalentemente l'operatività di arbitraggio in conto proprio tra quote e derivati, anche se si è assistito ad un aumento dell'attività con i clienti.
Il risultato netto dall'attività di negoziazione in strumenti finanziari ha un risultato netto complessivo di Euro 199.847.
Il risultato economico, netto Euro 4.284.975 è stato positivamente influenzato dall'attività di holding di partecipazioni in quanto la Società, che detiene 36.113.207 di azioni di Intermonte SIM pari all'85,85% delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2020, a seguito della distribuzione da parte della società di un dividendo di Euro 5.047.585, ha incassato nell'esercizio 2020 un importo di pertinenza pari a Euro 4.333.585.
Le spese per il personale sono state Euro 228.869, mentre le altre spese amministrative si attestano a Euro 153.080.

2.1 Evoluzione prevedibile della gestione

Il risultato della società, negli anni passati, è stato determinato principalmente dai dividendi distribuiti da Intermonte SIM, contabilizzati per cassa.
Oltre a questa fonte di ricavi si dovrà considerare il risultato della gestione del portafoglio, nonché quello dell'attività di intermediazione su quote di emissione e strumenti derivati ad esse connessi, che nel corrente anno incidono per circa l'8% dei ricavi.
Prevedendo costi stabili rispetto all'esercizio 2020, si ritiene probabile che il risultato dell'esercizio 2021 sarà significativamente più elevato in quanto l'utile 2020 di Intermonte Sim evidenzia una variazione significativa in aumento rispetto all'anno precedente.

3. GESTIONE DEL RISCHIO

In ottemperanza a quanto prescritto dal 3° comma, punto 6-*bis – a)* e *b* dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce informativa in merito alla gestione dei rischi, anche finanziari Intermonte Holding SIM non ha presentato, sino ad ora, rischi operativi rilevanti nella propria attività, in quanto gli unici rischi di un certo peso sono inerenti al possesso della partecipazione in Intermonte Sim e agli investimenti relativi al portafoglio di proprietà.
Lo svolgimento dell'attività di intermediazione finanziari di quote di emissione e di strumenti derivati ad esse collegati, in base alle modalità di effettuazione e al puntuale monitoraggio delle funzioni di controllo, non ha comportato un sostanziale incremento dei rischi.
Per ulteriori dettagli sulla gestione del rischio, si rimanda alla sezione 2 parte D della nota integrativa.

4. L'ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, terzo comma, punto 1 del Codice Civile, si dichiara che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel 2020, similmente a quanto accaduto nei precedenti esercizi.

5. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

Al 31 dicembre 2020 il personale della Società contava di una unità.
L'organizzazione e il funzionamento della Società è assicurato dalla presenza di un contratto di prestito di personale a tempo parziale stipulato con Intermonte SIM. Inoltre, due amministratori esecutivi svolgono la propria attività nella società assicurando un supporto di consulenza alla controllata.

6. RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

In ottemperanza a quanto disposto dal 3° comma, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce informativa in merito ai rapporti in essere con controparti correlate.
La Società, la cui partecipazione è detenuta al 100% da 68 azionisti, tutte persone fisiche prevalentemente impegnate professionalmente in società del gruppo, in particolare in Intermonte Sim, ha intrattenuto rapporti con quest'ultima per quanto segue:

i. un contratto di prestito di personale (reciproco) che prevede il mero pagamento dei costi

ii. una linea di credito a revoca, con limite di utilizzo massimo di Euro 60.000.000, fornita alla Società alla controllata Intermonte Sim S.p.A. regolata ai tassi di mercato;
iii. un contratto per il servizio di intermediazione mobiliare fornito dalla controllata Intermonte Sim S.p.A. alla Società regolato a condizioni di mercato;
iv. un contratto di servizi per lo sviluppo e la promozione di linee per vari settori di business fornito dalla Società alla controllata Intermonte Sim S.p.A. regolato a condizioni di mercato.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 risultavano 63.941 azioni proprie il cui costo, pari ad Euro 1.392.192, è stato portato in detrazione dal patrimonio netto. In data 28 gennaio 2021 l'assemblea ha autorizzato l'acquisto di massimo 500.000 azioni proprie considerando anche quelle già detenute. La Banca d'Italia, su richiesta presentata dalla società, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di 386.059 azioni.

8. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il Consiglio di Amministrazione delibera la distribuzione di un dividendo di Euro 2,25 per ciascuna delle 3.226.559 azioni in circolazione attingendo parzialmente alle riserve disponibili.
Le azioni che venissero eventualmente acquistate prima della data di stacco, non riceveranno il dividendo con diminuzione dell'importo prelevato dalla riserva straordinaria.

Con l'approvazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione, verificata l'adeguatezza patrimoniale della Società, richiederà all'Assemblea lo specifico consenso al riparto dell'intero utile dell'esercizio oltre a quota di riserva straordinaria:

Patrimonio netto	**Bilancio 31 12 2020**	**Variazione dopo le delibere dell'Assemblea**	**Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea**
Capitale sociale	3.290.500		3.290.500
Azioni proprie in portafoglio	(1.392.192)		(1.392.192)
Riserve	42.890.427	(2.974.783)	39.915.644
Utile	4.284.975	(4.284.975)	-
Totale Patrimonio netto	**49.073.710**	**(7.259.758)**	**41.813.952**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ermanno Rho

Milano, 26 febbraio 2021

Intermonte
HOLDING SIM

STATO PATRIMONIALE

Unità di Euro

	Voci dell'attivo	31 12 2020	31 12 2019
10	Cassa e disponibilità liquide	439	1.994
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	728.316	19.372.976
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*728.316*	*19.372.976*
	b) attività finanziarie designate al Fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.773.818	5.658.922
	a) crediti vs banche	3.564.183	*5.344.849*
	b) crediti verso società finanziarie	209.635	*313.476*
	c) crediti verso clientela	-	597
70	Partecipazioni	45.307.969	45.307.969
80	Attività materiali	20.845	34.665
90	Attività immateriali	-	989
100	Attività fiscali	193.368	225.635
	a) correnti	*193.368*	*225.635*
	b) anticipate	-	-
120	Altre attività	232.519	30.373
	TOTALE ATTIVO	**50.257.274**	**70.633.523**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2020	31 12 2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420.485	19.623.694
	a) debiti	420.485	*19.623.694*
	b) titoli in circolazione		
20	Passività finanziarie di negoziazione	600.560	-
60	Passività fiscali	-	32.146
	a) correnti	-	*32.146*
80	Altre passività	150.999	531.091
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.520	11.378
110	Capitale	3.290.500	3.290.500
120	Azioni proprie	(1.392.192)	(1.392.192)
150	Riserve	42.890.427	42.304.237
170	Utile (Perdita) d'esercizio	4.284.975	6.232.669
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**50.257.274**	**70.633.523**

Intermonte
HOLDING SIM

CONTO ECONOMICO

	Voci	31 12 2020	31 12 2019
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	199.847	623.281
50	Commissioni attive	-	-
60	Commissioni passive	(62.589)	(44.109)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	192.283	202.851
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(128.522)	(234.075)
90	Dividendi e proventi simili	4.333.585	5.994.792
110	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**4.534.604**	**6.542.740**
140	Spese amministrative:	(381.949)	(434.829)
	a) spese per il personale	*(228.869)*	*(228.547)*
	b) altre spese amministrative	*(153.080)*	*(206.282)*
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.820)	(13.486)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(989)	(3.965)
180	Altri proventi e oneri di gestione	147.129	174.355
190	**COSTI OPERATIVI**	**(249.629)**	**(277.925)**
240	**UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**4.284.975**	**6.264.815**
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(32.146)
260	**UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**4.284.975**	**6.232.669**
280	**UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO**	**4.284.975**	**6.232.669**

Intermonte
HOLDING SIM

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	*31/12/2020*	*31/12/2019*
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.284.975**	**6.232.669**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
140.	**Redditività complessiva (voce 10+130)**	**4.284.975**	**6.232.669**

Intermonte
HOLDING SIM

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni	Redditivita' complessiva esercizio 2020	
Capitale	3.290.500		3.290.500										3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-
Riserve:													
a) di utili	29.438.142		29.438.142	586.191									30.024.333
b) altre	12.866.095		12.866.095										12.866.095
Riserve da Valutazione:													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(1.392.193)		(1.392.193)										(1.392.193)
Utile (Perdita) di esercizio	6.232.669		6.232.669	(586.191)	(5.646.478)							4.284.975	4.284.975
Patrimonio netto	50.435.213		50.435.213	-	(5.646.478)	-	-	-	-	-	-	4.284.975	**49.073.710**

Intermonte
HOLDING SIM

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni	Redditivita' complessiva esercizio 2019	
Capitale	3.290.500		3.290.500										3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-
Riserve:													
a) di utili	24.907.548		24.907.548	4.530.594									29.438.142
b) altre	12.441.180		12.441.180			649.226					(224.311)		12.866.095
Riserve da Valutazione:													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(1.395.706)		(1.395.706)					3.513					(1.392.193)
Utile (Perdita) di esercizio	10.869.832		10.869.832	(4.530.594)	(6.339.238)							6.232.669	6.232.669
Patrimonio netto	50.113.354		50.113.354	-	(6.339.238)	649.226	-	3.513	-	-	(224.311)	6.232.669	**50.435.213**

Intermonte
HOLDING SIM

RENDICONTO FINANZIARIO
metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		31 12 2020		31 12 2019
1. Gestione	**-**	**388.209**		**500.223**
interessi attivi incassati		192.283		202.851
interessi passivi pagati	-	128.249	-	233.425
dividendi e proventi simili				-
commissioni nette	-	59.589	-	44.109
spese per il personale	-	165.933	-	164.155
altri costi		19.518		790.273
altri ricavi	-	52.871		174.355
imposte e tasse	-	193.368	-	225.567
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		**19.042.266**	**-**	**3.705.576**
attività finanziarie detenute per la negoziazione		18.713.687	-	3.843.328
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		111.797	-	110.026
altre attività		216.782		247.778
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-**	**19.116.025**		**5.737.291**
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	19.203.209		5.586.497
passività finanziarie di negoziazione		600.560	-	19.035
altre passività	-	513.376		169.829
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-**	**461.968**		**2.531.938**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da		4.333.585		5.994.792
vendite di partecipazioni		0		0
dividendi incassati su partecipazioni		4.333.585		5.994.792
2. Liquidità assorbita da		-	-	1.199
acquisti di attività materiali			-	1.199
acquisti di attività immateriali				
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		**4.333.585**		**5.993.593**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA				
emissione/acquisti di azioni proprie				3.514
distribuzione dividendi e altre finalità	-	5.646.479	-	5.914.323
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**5.646.479**	**-**	**5.910.809**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-**	**1.774.862**		**2.614.722**

Riconciliazione

		31/12/20120	31 12 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		5.356.969	2.742.247
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-	1.774.862	2.614.722
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*		3.582.107	5.356.969

*L'importo dei crediti verso banche e enti finanziari per depositi e conti correnti

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La Società ha adottato i principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).
In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale può fare uso del proprio giudizio nell'interpretare le modalità operative di applicazione del principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale può fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio e dei rendiconti degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018. Gli specifici principi contabili sono stati applicati con continuità, e si dichiara che non sono state compiute deroghe all'applicazione di principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 1° gennaio 2020 il cui elenco è riportato di seguito.

Nell'ambito della normativa contabile relativa ai principi contabili internazionali, applicabile obbligatoriamente e per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2020, si segnala che sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche, nessuna delle quali di particolare rilevanza per la Società, apportate a principi contabili già in vigore.

Titolo documento	**Data emissione**	**Data di entrata in vigore**	**Data di omologazione**	**Regolamento UE e data di pubblicazione**
Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale	marzo 2019	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2075/2019 6 dicembre 2019
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio - Definizione di rilevante Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di rilevante	n.a.	1° gennaio 2020	20 giugno 2019	(UE) 2014/2019 26 giugno 2019
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 34/2020 16 gennaio 2020

Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 551/2020 22 aprile 2020
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19	maggio 2020	1° gennaio 2020	9 ottobre 2020	(UE) 1434/2020 12 ottobre 2020

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Nuovi principi omologati dalla Commissione Europea, non adottati dalla Società in via anticipata, efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2020

Nel corso del 2020 sono stati omologati i seguenti regolamenti (applicabili dal 1° gennaio 2021):

- Regolamento n. 2097/2020: con il regolamento del 15 dicembre 2020, applicabile a partire dal 1° gennaio 2021, sono state recepite alcune modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi, tra cui la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9. Se a seguito di una nuova valutazione emerge che l'entità non possiede più i requisiti per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9, l'entità può continuare ad applicare l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 solo fino al termine dell'esercizio iniziato immediatamente dopo la nuova valutazione. L'entità deve in ogni caso applicare l'IFRS 9 per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Per esempio, l'entità che ritiene di non possedere più i requisiti per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 in applicazione del paragrafo 20G, lettera a), il 31 dicembre 2018 (la fine del suo esercizio) è autorizzata a continuare ad applicare l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 solo fino al 31 dicembre 2019.
- Regolamento n. 25/2021: il regolamento del 13 gennaio 2021, applicabile a partire dal 1° gennaio 2021, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16.

Le modifiche sono applicabili retrospettivamente a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2020

Si segnalano infine alcuni documenti che saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	**Data emissione da parte dello IASB**	**Data di entrata in vigore del documento IASB**	**Data di prevista omologazione da parte dell'UE**
Standards			

IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	luglio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IFRS 3 Business Combination	maggio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IAS 16 Property, Plants and Equipment	maggio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	maggio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IFRS 17 Insurance Contracts	giugno 2020	1° gennaio 2021	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio e la relativa nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

In particolare, nella sua redazione si è fatto riferimento alle caratteristiche qualitative richiamate dai principi contabili:

- Significatività: l'omissione o l'errata esposizione possono influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio, mentre errori di scarsa rilevanza non invalidano l'attendibilità dello stesso;

- Attendibilità: il bilancio presenta la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico rappresentando fedelmente gli effetti delle operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio e, in particolare, nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili, si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio d'esercizio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i postulati fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed, in particolare, quello della competenza (l'effetto degli eventi e operazioni viene contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti).

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2020 sono confrontati con il 31 dicembre 2019.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.
Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio e la nota integrativa sono redatti in unità di euro salvo diverse indicazioni, eventuali valori decimali sono arrotondati all'unità di euro.
Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.
Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente.
Gli eventuali fatti successivi che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, sono stati analizzati e conseguentemente recepiti. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella corrispondente sezione della relazione sulla gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede di formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. Tali stime e ipotesi sono

riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio di esercizio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato nella "*Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali"*

Con riferimento in particolare al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale".

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, Intermonte Holding SIM ha attivato con estrema tempestività una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, ad assicurare la business continuity e il controllo dei rischi. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity, hanno riguardato (i) la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica; (ii) l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica aziendale al fine di consentire l'accesso simultaneo a tutte le utenze; (iii) la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale al fine di mantenere con i collocatori e la clientela istituzionale una intensa comunicazione.
Nell'anno 2020, l'attività della Società è risultata redditizia in continuità con i precedenti esercizi. Le misure sopra descritte poste in essere a seguito dell'emergenza Covid-19, l'evoluzione dell'operatività nei mesi futuri, la solida situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM si ritiene non espongano la Società a particolari rischi e incertezze confermandone la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.
Nell'esercizio 2020 Intermonte Holding SIM non ha effettuato cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel 2020, la SIM non ha richiesto concessioni sui canoni per leasing.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2020.

1- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, detenute dalla Società ai fini della negoziazione nell'ambito di un Business Model "Trading", avviene alla data di regolamento con riferimento ai titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione con riguardo ai contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a Conto economico.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include: - le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; - le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Hold to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Hold to Collect and Sell*"); - le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

c) criteri di valutazione

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato stabiliti nel seguente modo:

- per strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati liquidi: il prezzo di riferimento;
- per strumenti finanziari non quotati o quotati su mercati illiquidi: il miglior prezzo in denaro esposto sul circuito Reuters con verifica della congruità dello stesso mediante confronto dei corrispondenti prezzi del circuito Bloomberg. In caso di discordanza superiore al 2% un'ulteriore verifica mediante richiesta di quotazione a tre *market maker* attivi sullo strumento in questione ritenuti affidabili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, che non si sono modificati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, si rinvia alla Sezione "*A.4 Informativa sul Fair Value*" della Parte A della nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

2– Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce: - i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI; - le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva; - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.
La Società non ha avuto movimentazione della voce nell'esercizio in corso.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella

riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3– Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.
Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto, il prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
I crediti includono i crediti verso la clientela e gli enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine e il prestito titoli.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4– Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.
Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.
Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze oggettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.
I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

5 - Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in ottemperanza al disposto di cui allo IAS 16. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di variazione sostanziale delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.
In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali".
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.
Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (c.d. "*badwill*") viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi
Di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le

conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7- Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

8 - Altre attività

La presente voce include le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

9 - Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.
Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono rilevati a conto economico nella voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Quando viene effettuata l'attualizzazione degli accantonamenti, l'incremento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario nel conto economico.

Nella voce Fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi relativi a Benefici a lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi e oneri trattati dallo IAS 37.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa, quando ritenuta rilevante.

10 - Trattamento di fine rapporto

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, hanno introdotto modificazioni nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).
L'importo delle quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007, nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività medesime, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

La voce "Debiti" comprende i debiti verso banche, enti finanziari e clientela.
Sono inoltre inclusi i debiti per operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. Le operazioni di pronti contro termine prevedono l'obbligo o la facoltà di rivendita a termine. La voce "Debiti" include altresì la passività iscritta in accordo con l'IFRS 16.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contrato di prestito titoli, e il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value,* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati a Conto Economico.

13– Altre passività

La presente voce include le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

14 - Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio espresse in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

15 – Altre informazioni

Costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, sulla base di quanto disposto dal Principio IFRS 15.
I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.
Gli interessi attivi e passivi provenienti dagli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati al conto economico sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento.
I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.
I ricavi derivanti dall'intermediazione o emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende il risultato della valutazione della compravendita di titoli non ancora regolati alla data del bilancio.

16 – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e della relativa nota integrativa in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori il ricorso a stime ed assunzioni

che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.
Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie né nell'esercizio in corso, né nel corso degli esercizi precedenti.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*" definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:
il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall' IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.
Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle *policy* interne.
Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:
prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
prezzi denaro e prezzi lettera su circuiti OTC quotati da diversi market makers (tipicamente per le obbligazioni);
parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, prezzo di riferimento del sottostante, tassi di default.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal

mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.
Sono inclusi nel livello 2:
- derivati OTC;
- titoli obbligazionari;
- crediti e debiti.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.
Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:
- titoli di capitale emessi da società defaultate;
- titoli obbligazionari emessi da società defaultate
- crediti e debiti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e per quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa, ricomprese nei livelli 2 e 3.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa forniti da Bloomberg. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Scholes, Trinomial, Black Scholes Continuous.
I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.
I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:
prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata dalla Società per i titoli obbligazionari prevede che la società utilizzi, nell'ordine, i prezzi con fonte BVAL o CBBT o BGN forniti da Bloomberg (prezzi denaro per le attività e prezzi lettera per le passività) su circuiti OTC quotati da diversi market makers. Tali prezzi non sono prezzi operativi sul mercato obbligazionario, ma sono medie stimate sulla base dei partecipanti diretti alla quota del titolo in quel determinato giorno.

Crediti e Debiti

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 per le banche e gli enti finanziari e del livello 3 nei confronti della clientela nella gerarchia del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società si è dotata di specifiche *policy* per la determinazione delle valutazioni al *fair value*, che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei compenti Organi aziendali, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'IFRS 9. Tali *policy* hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati.
Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In conformità all'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in 3 livelli:

Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato;

per maggiori informazioni sui modelli adottati si veda quanto precedentemente riportato.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera c) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra Livello 1 e Livello 2.
In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera e), iv) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra Livello 1 e 2 e il Livello 3.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2020			31/12/2019		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	728.311	-	5	19.372.971	-	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	728.311	-	5	19.372.971	-	5
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività Immateriali						
Totale	**728.311**	**-**	**5**	**19.372.971**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	600.560	-	-	19.035	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale	**600.560**	**-**	**-**	**19.035**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato	3.773.818	-	3.773.818	-	5.658.922	-	5.658.922	-
3. Att. Materiali detenute a scopo di inv.								
4. Att. non corr.e gruppi di att. in dism.			-				-	
Totale	**3.773.818**	**-**	**3.773.818**	**-**	**5.658.922**	**-**	**5.658.922**	**-**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420.485	-	28.814	391.671	19.623.694	-	19.019.729	603.965
2. Pass. associate ad att. in via di dismissione			-					
Totale	**420.485**	**-**	**28.814**	391.671	**19.623.694**	**-**	19.019.729	603.965

Legenda
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "*Day one profit/loss*"

Secondo quanto disposto dal par. 28 dell'IFRS 7, la Società dichiara di non aver posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 12 2020	31 12 2019
Cassa	219	936
Cassa valuta	220	1.058
Totale	**439**	**1.994**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
-titoli strutturati						
-altri titoli di debito		-	-		-	-
2. Titoli di capitale			5	700.000		5
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
5. Altri	696.591			18.392.593		
Totale A	**696.591**	**-**	**5**	**19.092.593**	**-**	**5**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	31.720	-	-	280.378	-	-
- di negoziazione	31.720	-		280.378	-	
- connessi con la *fair value option*						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la *fair value*						
- altri						
Totale B	**31.720**	**-**	**-**	**280.378**	**-**	**-**
Totale A+B	**728.311**	**-**	**5**	**19.372.971**	**-**	**5**

La voce include principalmente strumenti rappresentativi di Quote di C02 negoziate su mercati attivi e titoli di capitale quotati.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
−Valore nozionale								
−Fair value								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
−Valore nozionale								280.378
−Fair value				*31.720*				*280.378*
3. Valute e oro								
−Valore nozionale								
−Fair value								
4. Crediti								
−Valore nozionale								
−Fair value								
5. Merci								
−Valore nozionale								
−Fair value								
6. Altri								
−Valore nozionale								
−Fair value								
Totale	-	-	-	31.720	-	-	-	**280.378**

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**696.596**	**19.092.598**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Altri	696.596	19.092.598
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	696.596	19.092.598
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	31.720	280.378
Totale B	**31.720**	**280.378**
Totale A + B	**728.316**	**19.372.976**

La classificazione delle attività finanziarie per debitori/emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.
Si precisa che non risultano in essere titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	**3.564.183**	**-**	**-**	**-**	**3.564.183**	**-**	**5.344.849**	**-**	**-**	**-**	**5.344.849**	**-**
1.1 Depositi e conti correnti	3.564.183				3.564.183		5.344.849	-			5.344.849	
1.2 Crediti per servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
negoziazione							-				-	
raccolta ordini												
consulenza												
collocamento												
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato												
-di cui: su altri titoli di debito												
-di cui: su titoli di capitale							-				-	
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**3.564.183**	**-**	**-**	**-**	**3.564.183**	**-**	**5.344.849**	**-**	**-**	**-**	**5.344.849**	**-**

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value. In particolare trattasi di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito.

Intermonte
HOLDING SIM

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	**209.635**	**-**	**-**	**-**	**209.635**	**-**	**313.476**	**-**	**-**	**-**	**313.476**	**-**
1.1 Depositi e conti correnti	17.485	-			17.485		10.126				10.126	
1.2 Crediti per servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
negoziazione							-				-	
raccolta ordini												
consulenza	-											
collocamento												
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato												
-di cui: su altri titoli di debito												
-di cui: su titoli di capitale												
1.4. Altri finanziamenti	192.150	-			192.150		303.350	-			303.350	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**209.635**	**-**	**-**	**-**	**209.635**	**-**	**313.476**	**-**	**-**	**-**	**313.476**	**-**

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value. Trattasi in prevalenza di depositi presso Cassa di compensazione per l'operatività su derivati. Sono inoltre presenti operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento.

Intermonte HOLDING SIM

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi	-	-	-	-	-	-	597	-	-	-	597	-
negoziazione	-						597				597	
raccolta ordini												
consulenza												-
collocamento												
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato												
-di cui: su altri titoli di debito												
-di cui: su titoli di capitale												
1.4. Altri finanziamenti												-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**

4.4 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-							
Finanziamenti	5.658.922							
Totale 2020	3.773.818							
Totale 2019	5.658.325							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

L'assenza di rettifiche di valore riferite alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nel "Primo stadio", quasi esclusivamente costituita da depositi presso banche, è dovuta alla sua non significatività.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Intermonte Sim SpA	Milano	Milano	85,855%	85,855%	45.307.969	66.745.567

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	45.307.969		45.307.969
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti			-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	**45.307.969**	**-**	**45.307.969**

La valutazione della partecipazione nella società controllata è avvenuta al costo, in continuità con gli esercizi precedenti.

9.3 Partecipazioni significative : informazioni contabili

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

9.4 Partecipazioni significative : informazioni sui dividendi percepiti

Nel corso dell'esercizio la Società ha incassato dividendi per Euro 4.333.585.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività\Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	733	1.133
e) altre	20.112	33.532
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
Totale	**20.845**	**34.665**

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde			**-**	**1.133**	**33.532**	**34.665**
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			**-**	**1.133**	**33.532**	**34.665**
B. Aumenti			**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti			-			-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da imm. det. a scopo di inv.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			**-**	**(400)**	**(13.420)**	**(13.820)**
C.1 Vendite					-	-
C.2 Ammortamenti			-	(400)	(13.420)	(13.820)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a :						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			**-**	**733**	**20.112**	**20.845**
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimamenze finali lorde			**-**	**733**	**20.112**	**20.845**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo e ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

8.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, la Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Voci	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attivita' valutate al costo	Attivita' valutate al fair value
1. Avviamento	**-**		**-**	
2. Altre attività immateriali	**-**		**989**	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	-		989	
TOTALE	**-**		**989**	

Le “Attività immateriali” iscritte in bilancio sono principalmente rappresentate da licenze software, valutate al costo.

9.2 "Attivita immateriali" variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**989**
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(989)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**-**

Intermonte HOLDING SIM

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate":

"Attività fiscali: imposte correnti":

	31 12 2020	31 12 2019
Acconti IRES	193.331	225.567
Acconti IRAP		
Acconto imposta rivalutazione TFR	2	39
Acconto ritenuta plusvalenze		
Altri crediti e ritenute da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi	35	29
Attività per imposte correnti	**193.368**	**225.635**

Gli effetti della fiscalità sono stati contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che le hanno originate.

Le attività e le passività sono state determinate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote fiscali d'imposta che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee, tenendo conto delle disposizioni fiscali esistenti alla data di redazione del Bilancio.

"Attività fiscali: imposte anticipate":

	31 12 2020		31 12 2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Avviamenti				
Oneri relativi al personale	-			
Svalutazione crediti emittenti				
Raccolta rifiuti				
Spese manutenzione				
Spese miglioria locali di terzi				
Fondo rischi				
Attività per imposte anticipate	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE		**-**		**-**

Si segnala che la Società non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite":

"Passività fiscali: imposte correnti":

	31 12 2020	31 12 2019
Debiti IRES		32.146
Debiti IRAP	-	-
Passività per imposte correnti	**-**	**32.146**

Intermonte HOLDING SIM

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 12 2020		31 12 2019	
	IRES	***IRAP***	***IRES***	***IRAP***
1. Esistenze iniziali				-
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre			-	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-		-	
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
a) rigiri	-			0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre			0	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			-	
3.3 Altre diminuzioni:				
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011				
b) Altre				
4. Esistenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE		**-**		**-**

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

	31 12 2020	31 12 2019
Altre attività	232.519	30.373
Totale	**232.519**	**30.373**

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie al costo ammortizzato": Debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	25.541	-	-	10.019.729	9.000.000	603.965
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato						
-di cui: su altri titoli di debito						
-di cui: su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti	25.541			10.019.729	9.000.000	603.965
2. Altri debiti	3.273		391.671	-	-	-
Totale	**28.814**	**-**	**391.671**	**10.019.729**	**9.000.000**	**603.965**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	**28.814**	**-**		**10.019.729**	**9.000.000**	
Fair value - livello 3			**391.671**			**603.965**
Totale fair value	**28.814**	**-**	**391.671**	**10.019.729**	**9.000.000**	**603.965**

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale/nozionale

In merito ai debiti verso banche ed enti finanziari, data la disponibilità a vista degli importi e la natura delle controparti, si è ritenuto approssimabile il fair value con il rispettivo valore contabile e convenzionalmente classificabile come "Livello 2". Trattasi in prevalenza di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito. Per quanto concerni i debiti verso clientela trattasi prevalentemente di valori con scadenza nel breve periodo il cui valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approsimazione del fair value e convenzionalmente sono stati classificati a livello 3.

Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Composizione delle "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	Fair value					*Fair value*				
	L1	L2	L3	FV	VN	L1	L2	L3	FV	VN
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito	-			-	-	-			-	-
- Obbligazioni										
-strutturate										
-altre obbligazioni				-					-	
- Altri titoli	-		-	-	-	-		-	-	-
-strutturati										
-altri				-					-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	*600.560*	-	-	*600.560*	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	600.560			600.560					-	
-connessi con la *fair value option*										
- altri										
2. Derivati creditizi										
- di negoziazione										
-connessi con la *fair value option*										
- altri										
Totale B	**600.560**	**-**	**-**	**600.560**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**600.560**	**-**	**-**	**600.560**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

2.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
7. Titoli di debito e tassi di interesse								
−Valore nozionale								
−*Fair value*								
8. Titoli di capitale e indici azionari								
−Valore nozionale				600.560				
−*Fair value*				600.560				
9. Valute e oro								
−Valore nozionale								
−*Fair value*								
10. Crediti								
−Valore nozionale								
−*Fair value*								
11. Merci								
−Valore nozionale								
−*Fair value*								
12. Altri								
−Valore nozionale								
−*Fair value*								
Totale	-	-	-	**600.560**	-	-	-	**-**

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

	31 12 2020	31 12 2019
Debiti tributari verso l'Erario	3.671	27.139
Debiti verso enti previdenziali	5.470	4.875
Debiti verso il personale e collaboratori	9.587	5.394
Debiti verso fornitori	10.491	329.213
Debiti per fatture da ricevere	60.400	88.057
Altri debiti	61.380	76.413
Totale	**150.999**	**531.091**

Le altre passività sono costituite prevalentemente dai debiti verso personale e collaboratori, nonché da debiti verso fornitori e per fatture da ricevere.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali	**11.378**	**11.211**
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	142	167
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	**11.520**	**11.378**

A partire dal 1 gennaio 2007 con la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). I flussi destinati alla previdenza complementare non transitano dal fondo TFR. Le variazioni intervenute si riferiscono alle liquidazioni effettuate durante l'esercizio del TFR rimasto in azienda.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

	31/12/2020
	Importo
1, Capitale 1.1.Azioni ordinarie Azioni Ordinarie	3.290.500
Totale capitale	**3.290.500**

Il capitale sottoscritto è costituito da 3.290.500 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 e risulta interamente versato.

11.2 Composizione della voce 120 "Azioni Proprie"

Voci/Valori	31 12 2020		
	n. azioni		Importo
1. Azioni proprie 1.1 Azioni ordinarie	63.941		1.392.192
Totale capitale	63.941		**1.392.192**

11.5 Altre informazioni

Si fornisce nel seguito la composizione e variazione della voce 150 "*Riserve*"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali	**658.100**	**28.780.042**	**12.866.095**	**42.304.237**
B Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili		586.190		586.190
B.2 Altre variazioni				0
C Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- coperture perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				0
D. Rimanenze finali	**658.100**	**29.366.232**	**12.866.095**	**42.890.427**

Il Consiglio di Amministrazione delibera la distribuzione di un dividendo di euro 2,25 per ciascuna delle 3.226.559 azioni in circolazione.
Con l'approvazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione, verificata l'adeguatezza patrimoniale della società, richiederà all'Assemblea lo specifico consenso al riparto dell'intero utile dell'esercizio oltre ad una piccola quota di riserve per arrotondarne l'importo:

Utile dell'esercizio	4.284.975
Assegnazione alle azioni in circolazione di un dividendo di 2,25	7.259.758
Utilizzo parziale della riseva straordinaria per assegnazione dividendo	(2.974.783)

Intermonte
HOLDING SIM

Tabella dettaglio Patrimonio Netto al 31/12/2020 così come richiesto dall'art 2427 c.c. comma 7-bis

Natura/Descrizione	Importo	Possibilita' di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	3.290.500				
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve di utili:					
a) legale	658.100	**B**	658.100		
b) di utili	28.780.041	**ABC**	27.387.849		
Riserve di altra natura :					
a) altre	12.866.095	**ABC**	12.866.095		
TOTALE	**45.594.736**		**40.912.044**		

LEGENDA

A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione ai soci

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Intermonte HOLDING SIM

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci\Compnenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					-
1.3 Altre attività	37.907	332.092			369.999
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				(5.057)	(5.057)
4. Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari				(165.095)	(165.095)
- Su valute e oro					
- Altri					
5. Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**37.907**	**332.092**	**-**	**(170.152)**	**199.847**

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizioni delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi		
- gestioni di portafogli		
- gestioni collettive		
- prodotti assicurativi		
- altri		
4. Gestione di patrimonii		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissioni di ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multeraterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione		
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi		
Totale	**-**	**-**

5.2 Composizioni delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi		
- gestioni di portafogli		
- altri		
4. Gestione di patrimonii		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	(62.589)	(44.109)
Totale	**(62.589)**	**(44.109)**

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico:	-	-	-	-	4.485
1.1 Att. Fin. detenute per per la negoziazione				-	4.485
1.2 Att. Fin. designate al f.v.					
1.3 Att. Fin. Obbligatoriamente valutate al f.v.					
2. Att. fin. Valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva					
3. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato:	-	-	192.283	192.283	198.366
3.1. Crediti verso banche			133	133	116
3.2 Crediti verso società finanziarie			192.150	192.150	198.250
3.3. Crediti verso clientela				-	
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	**-**	**-**	**192.283**	**192.283**	**202.851**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

La voce include principalmente interessi attivi su crediti verso società finanziarie.
Non risultano in essere interessi attivi su attività finanziarie impaired.

6.4 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Pass.fin. valutate al costo ammortizzato	-	-	-	(128.522)	(128.522)	(234.075)
1.1. Verso banche				(128.522)	(128.522)	(234.075)
1.2 Verso società finanziarie						
1.3. Verso clientela						
1.4. Titoli in circolazione						
2. Pass. fin. di negoziazione						
3. Pass. fin. designate al fair value						
4. Altre passività					-	
5. Derivati di copertura						
6. attività finanziarie					0	
Totale	**-**	**-**	**-**	**(128.522)**	**(128.522)**	**(234.075)**

Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale 31 12 2020		Totale 31 12 2019	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
4. Partecipazioni	4.333.585		5.994.792	
Totale	**4.333.585**		**5.994.792**	

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(26.567)	(27.549)
b) oneri sociali	(7.451)	(7.486)
c) indennità di fine rapporto	(1.678)	(1.667)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(169.642)	(153.458)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	25.439	25.573
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(48.970)	(63.960)
Totale	**(228.869)**	**(228.547)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ANNO 2020	ANNO 2019
dirigenti		
quadri direttivi		
restante personale	1	1
totale	**1**	**1**

Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.3 Composizione della voce 110b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Compensi a professionisti esterni	(57.877)	(96.916)
Imposte indirette e tasse	(894)	(1.001)
tobin tax		(3.079)
Spese telefoniche	(2.616)	(2.837)
Spese rappresentanza e omaggi superiori a 50 Euro	(5.214)	(7.856)
Oneri per viaggi e missioni	(10.727)	(15.106)
Contributi associazioni di categoria	(6.500)	(6.335)
Spese accesso al mercato	(10.218)	(10.374)
Altre spese hardware e software	(33.817)	(34.416)
Altre	(25.217)	(28.362)
Totale	**(153.080)**	**(206.282)**

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2020
1 Ad uso funzionale - Di proprietà - Diritti d'uso acquisti con il leasing 2 Detenute a scopo di investimento - Di proprietà - Diritti d'uso acquisti con il leasing	(13.820)			(13.820)
Totale	**(13.820)**			**(13.820)**

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 12 2020
1. Avviamento		0		0
2. Attività immateriali 2.1 Di proprietà - Generate internamente - Altre 2.2 Acquisite in leasing finanziario	(989)			(989)
Totale	**(989)**	**0**		**(989)**

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.
Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri proventi	**Totale 31/12/2020**	**Totale 31/12/2019**
Contratto outsourcing Intermonte Sim spa	200.000	200.000
Altri ricavi	5	184
Totale	**200.005**	**200.184**

Altri oneri	**Totale 31/12/2020**	**Totale 31/12/2019**
Spese e commissioni bancarie	(52.273)	(23.321)
Altri oneri	(6)	(8)
Sopravvenienze passive	(597)	(2.500)
Totale	**(52.876)**	**(25.829)**

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 250

18.1 Composizione delle " Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale		Totale	
	31 12 2020		31 12 2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Imposte correnti			(32.146)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi				
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio				
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011				
4. Variazione delle imposte anticipate				
5. Variazione delle imposte differite				
	0	**0**	**(32.146)**	**0**
7. Imposte di competenza dell'esercizio	**0**		**(32.146)**	

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	**31 12 2020**
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dall'operatività corrente (B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	4.284.975
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	**4.284.975**
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%
Onere fiscale teorico	**(1.028.394)**
IRAP	-
Differenze permanenti	1.028.394
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0
Altro	
Imposte sul reddito dell'esercizio	**0**
di cui: Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	0
Imposte sul reddito dell'esercizio delle attività non correnti in via di dismissione	

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Società intraprende attività di negoziazione per importi limitati rispetto al proprio patrimonio.
Di conseguenza, il risk appetite della società è ancora piuttosto contenuto e comunque ben presidiato dalla funzione di controllo del rischio.
Attualmente la Sim investe solo in poche tipologie di strumenti finanziari, soprattutto azioni, obbligazioni e derivati su CO2, quindi i rischi di posizione prevalenti sono il rischio generico e specifico su titoli di debito, su titoli di capitale e il rischio su merci, anche se quest'ultimo piuttosto contenuto perchè sono detenuti a copertura in portafoglio i certificati di CO2 sottostanti ai derivati (posizione netta quasi azzerata).

2.1 RISCHI DI MERCATO

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse.
L'esposizione della società a tale rischio deriva principalmente dalla componente obbligazionaria delle attività detenute per la negoziazione, costituita da titoli di debito corporate (senior o subordinato). In maniera residuale c'è esposizione derivante dalle operazioni a spread in futures su certificati di CO2 e dai certificati stessi, attività peraltro coperta dal rischio tasso attraverso futures su euribor a 3 mesi.
Il controllo del rischio avviene misurando la massima perdita potenziale (Value at Risk) del portafoglio. Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di due settimane al 99% di probabilità, il Risk Manager utilizza un software esterno fornito da Bloomberg.
La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività			696.596					
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe	0	3.242.285	6.943.980	0	4.385.060	0		
Posizioni corte	0	2.574.610	7.627.345	1.079.720	3.289.650	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe	0	0	0	2.000.000	46.000.000	0	0	0
Posizioni corte	0	0	0	0	48.000.000	0	0	0

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	3.773.818							
2. Passività								
2.1 Debiti	420.485							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite a causa di variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità. L'esposizione di Intermonte Holding al rischio di prezzo è marginale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

	Portafoglio di negoziazione			**Altro**		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
Titoli di capitale/O.I.C.R.	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	**0**		**5**			
2. O.I.C.R.	**0**					
2.1 di diritto italiano						
- armonizzati aperti						
- non armonizzati aperti						
- chiusi						
- riservati						
- speculativi						
2.2 di altri Stati UE	0					
- armonizzati	0					
- non armonizzati aperti						
- non armonizzati chiusi						
2.3 di Stati non UE						
- aperti						
- chiusi						
Totale	**0**		**5**			

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La gestione del rischio di prezzo è regolata dalla stessa procedura interna con cui viene regolato anche il rischio di tasso di interesse.
Il VAR (Value at Risk) viene calcolato separatamente su ciascuno dei tre portafogli di investimento. Il VAR rappresenta la massima perdita potenziale su un predeterminato orizzonte temporale e con un preciso livello di confidenza. Intermonte Holding utilizza un VAR calcolato al 99% di confidenza su un orizzonte temporale di 2 settimane. Esso viene valorizzato e diffuso giornalmente dal Risk Manager utilizzando la media tra le due valutazioni più conservative tra le tre metodologie disponibili in Bloomberg: metodo "Parametrico", metodo "Montecarlo" e metodo "Storico". Verifiche effettuate dall'unità di Risk Management hanno evidenziato come il metodo utilizzato sia prudenziale.

VaR (2W) - 2020			
Portafoglio	**Medio**	**Min**	**Max**
HOLDING C	139.240	36.228	244.417
HOLDING TOTAL	*139.240*	*36.228*	*244.417*

2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Intermonte Holding Sim negozia futures su merci e forward otc su merci. Nello specifico si tratta di arbitraggi (spread su diverse scadenze) in strumenti finanziari di tipo futures su certificati di emissioni di CO2. Il rischio tasso di interesse viene coperto attraverso future listati su tassi euribor a 3 mesi, mentre il rischio di posizione sulla merce viene coperto detenendo in portafoglio (posizione hedgiata) le quote di CO2 (cosiddette quote EUA). Per quanto riguarda il rischio di controparte relativo ai forward otc, viene coperto attraverso la richiesta di margini iniziali e di variazione alle controparti.

2.2 RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si fornisce di seguito l'informativa prevista dal par. 34, lettera a) dell'IFRS 7. Nel dettaglio la società ha adottato il Metodo Base (come da Articolo 315 Regolamento UE 575/2013 - CRR) per il calcolo del requisito patrimoniale in materia di fondi propri per il rischio operativo. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare calcolato a fronte dei rischi operativi risulta essere stato pari a Euro 1.140.084,80.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le poste di bilancio della sim che generano rischio di credito sono principalmente la partecipazione nella controllata Intermonte sim e i crediti in conto corrente che la società possiede, costituiti in primo luogo dal finanziamento alla controllata e in secondo luogo dal deposito operativo presso l'istituto bancario Monte Paschi di Siena. Intermonte Holding non presenta crediti in sofferenza e non ci sono, nelle poste attuali, particolari residui di insolvenza. Intermonte Holding è soggetta a rischio di controparte solo in maniera residuale, operando quasi esclusivamente su derivati listati e quindi essendo esposta per la quasi totalità verso CCPs.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi Esposizioni

Intermonte Holding, nel corso del 2020, ha avuto come "grandi esposizioni" solo la controllata Intermonte Sim e la Banca BMPS, per le esposizioni in conto corrente. A fine anno non era presente alcuna grande esposizione.

2. Classificazione delle Esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società si avvale della Società di Rating S&P per attribuire le classi di merito creditizio.

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza Rating	**Totale**
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		17.485	431.324	0	3.220.692		475.700	**4.145.201**
B. Derivati								
B.1 Derivati Finanziari		271.141					213.321	**484.462**
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie Rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale		288.626	431.324	0	3.220.692		689.021	**4.629.663**

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità della società è contenuto, vista la scarsa movimentazione dei propri attivi, ma Intermonte ha deciso di accentrare la tesoreria di gruppo presso la sua holding, di conseguenza Intermonte Holding possiede cinque conti correnti di finanziamento, uno acceso presso Banca Sistema, uno presso BPER, uno presso UBI, uno presso CARIGE e infine uno presso BANCO BPM. La società ha, inoltre, in essere una linea di finanziamento a revoca a favore della controllata Intermonte SIM con un limite di utilizzo massimo di 60 milioni di Euro.
La funzione preposta al Controllo del Rischio monitora quotidianamente i flussi finanziari e di liquidità della società.
Nel corso dell'anno non si sono mai verificati casi di "mancanza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento"; il capitale della società è risultato fonte sufficiente di liquidità per garantire il corretto funzionamento delle attività societarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	3.773.818										
A.4 Altre Attività	0										696.596
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	28.814										
- Enti Finanziari	0										
- Clientela	391.671										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni Fuori Bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
Posizioni lunghe	0	0	0	683.970	2.558.315	0	0	196.800	4.188.260	0	6.943.980
Posizioni corte	0	0	0	0	2.574.610	0	1.079.720	2.682.330	607.320	0	7.627.345
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenziali negativi	600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											

Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio

3.1 IL PATRIMONIO DELL' IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della società risulta composto a fine anno, prevalentemente dalle Riserve, come per l'anno precedente. In particolar modo la voce più consistente risulta essere "riserve di utili - altre", pari a circa Euro 29,4 milioni. Concorrono inoltre alla formazione del patrimonio, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per Euro 3,29 milioni e il versamento in conto capitale da parte dei soci per Euro 12,9 milioni . Il patrimonio della società risulta essere sufficientemente capiente per il rispetto dei limiti dettati dalla Vigilanza prudenziale europea ed in linea con le esigenze operative sia della singola società sia del gruppo (in particolare della controllata Intermonte Sim).

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	42.890.427	42.304.237
- di utili	30.024.332	29.438.142
a) legale	658.100	658.100
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	29.366.232	28.780.042
- altre	12.866.095	12.866.095
4. (Azioni proprie)	- 1.392.192	- 1.392.192
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benifici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7 Utile (perdita) d'esercizio	4.284.975	6.232.669
Totale	**49.073.710**	**50.435.214**

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 FONDI PROPRI

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Intermonte Holding Sim non detiene strumenti finanziari computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) o come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Pertanto, ad eccezione dell'utile di esercizio, tutte le altre voci del Patrimonio Netto sono ricomprese come capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1).

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**44.788.735**	**44.199.737**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**44.788.735**	**44.199.737**
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.329	20.358
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**44.787.406**	**44.179.379**
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**-**	**-**
M. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	**-**
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	**44.787.406**	**44.179.379**

3.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evince dai coefficienti patrimoniali di vigilanza di cui sotto, i fondi propri detenuti dalla società risultano essere più che adeguati a sostenere le attività di rischio correnti e prospettiche.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	**Totale 31.12.2020**	**Totale 31.12.2019**
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	713.902	1.416.052
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	3.723.346	3.746.926
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	1.140.085	1.356.009
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	**5.577.333**	**6.518.987**
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	69.716.667	81.487.339
2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	64,242%	54,216%
3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	64,242%	54,216%
4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	64,242%	54,216%

SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.284.975**	**6.232.669**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: *a)* variazione di fair value *b)* trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): *a)* variazione del fair value *b)* trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: *a)* variazione di fair value (strumento coperto)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: *a)* variazioni di fair value *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
120.	Differenze di cambio: *a)* variazioni di fair value *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: *a)* variazioni di fair value *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): *a)* variazioni di valore *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: *a)* variazioni di fair value *b)* rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo *c)* altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: *a)* variazioni di fair value *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: *a)* variazioni di fair value *b)* rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo *c)* altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**		
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**4.284.975**	**6.232.669**

Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilita' strategiche

	ammontare compensi
Amministratori	120.000
Collegio Sindacale	18.000

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti ne' rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

5.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

5.3.1 C/C Attivi e altri crediti

Voci/Valori	Capogruppo	Controllanti	Controllate	Altre parti correlate	Totale
altri crediti	225.439				225.439
					225.439

5.3.2 C/C passivi e altri debiti

Voci/Valori	Capogruppo	Controllanti	Controllate	Altre parti correlate	Totale
altri debiti	(60.970)				(60.970)
					(60.970)

5.3.3 Costi e ricavi con parti correlate

Voci/Valori	Capogruppo	Controllanti	Controllate	Altre parti correlate	Totale
Riaddebito/riaccredito personale	(23.531)				(23.531)
Interessi attivi	192.150				192.150
Contratto di service	200.000				200.000
contratto outsourcing	(14.640)				(14.640)
commissioni passive	(13)				(13)
					353.966

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Sezione 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Altro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intermonte Holding Sim S.p.A.	6
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intermonte Holding Sim S.p.A.	10,5